

## IL PROGETTO - Per dare un aiuto a chi si trova in difficoltà

# Nel Fondo Welfare anche le donazioni da parte dei lavoratori e delle imprese

Poveri da Covid. Tanti, troppi. Aumentano le persone che hanno perso tutto o molto dopo un anno di pandemia. Il Fondo Welfare e identità territoriale vuole ancora una volta essere “sul pezzo” e ha portato a concretizzazione il progetto avviato nei mesi scorsi: è stato infatti firmato l'accordo tra sindacati (Cgil, Cisl e Uil) e categorie datoriali (Confindustria in testa) per finanziare il Fondo in maniera strutturale, attraverso le donazioni dei lavoratori e delle imprese.

Di fatto, i lavoratori potranno scegliere di versare al Fondo direttamente dalle loro buste un euro al mese.

E le aziende, a propria volta, potranno devolvere un contributo. «Si tratta di una scelta su base volontaria, che al momento è proposta ai settori che non hanno risentito in maniera pesante delle conseguenze da Covid», spiega Francesca De Biasi, presidente del Fondo.

Lottica è sempre quella della solidarietà, «per cui chi ha uno stipendio sicuro e non intaccato dalla crisi economica aiuta i lavoratori e le famiglie che invece stanno soffrendo», dicono Mauro De Carli (Cgil) e Michele Ferraro (Uilm). «Emozioni, legami, solidarietà, coinvolgimento, trasparenza: queste le parole che

descrivono l'iniziativa», sottolinea Rudy Roffarè (Cisl).

Sono circa 25 mila i lavoratori potenzialmente coinvolti. «Oggi (martedì 6 aprile, ndr) stiamo inviando le lettere indirizzate agli imprenditori e quella che verrà inserita nelle buste paga dei lavoratori», precisa Andrea Ferrazzi, direttore di Confindustria. «Quando si parla di economia è importante fare sistema».

Confcommercio, viste le difficoltà del momento, non partecipa ancora in modo strutturale all'iniziativa, «ma l'auspicio è di poterlo fare in futuro», dichiara il direttore Luca Dal Poz.

Martina Reolon